

Atletica
Aspettando
Mennea
ecco Pavoni



Pierfrancesco Pavoni

L'Unità SPORT

Nuoto
La rosa
azzurra
per Seul



Stefano Battistelli

A PAGINA 17

A PAGINA 17



Virdis, golpador puntuale, come sempre, quando si tratta di un grande appuntamento

Il Milan non si nasconde vuole di nuovo l'Europa Wembley accende i sogni dei rossoneri

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

**E anche
Robson
diventa
un «hooligan»**

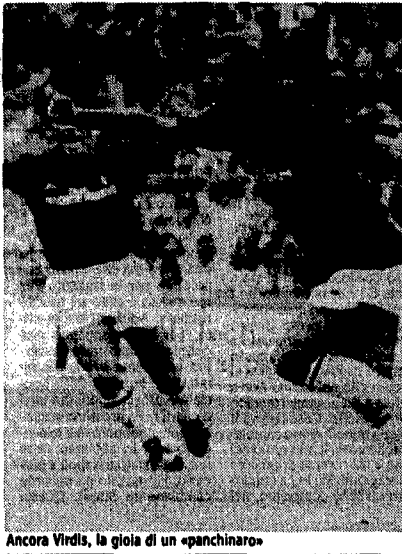
LONDRA. Niente foto di Sarah sulle prime pagine dei giornali popolari e nemmeno altre notizie da Casa reale anche se Lady Diana è decisa ad avere una femminuccia. Fotocolor e titoli a caratteri cubitali sono per il giocatore più prestigioso del calcio inglese, Bryan Robson, capitano della nazionale oltre che del Manchester. Ma è una vittoria nella hit parade delle notizie grida che non aiuta certo il football a superare il suo momento. Bryan Robson è protagonista per una impresa poco gloriosa sulla quale la stampa scandalistica si è tuffata con avidità ma anche con molto sarcasmo. Libriccio tradito, dopo una notte passata in un club privato di Londra a bere decine di pinte di birra con il compagno di squadra Schilton, si è infilato nella toilette del domicile ed ha perso la testa al cospetto di Anna, 20 anni, che non ha esitato a descrivere ogni cosa senza tralasciare i particolari. «Si è calato i pantaloni e mi ha bloccata contro la porta. La giovane deve essersi messa a gridare come una pazza, «anche perché ho capito che non era solo un esibizionista, ma un perverso». L'assai poco nobile assalto dello «skipper» della nazionale si è esaurito col sopraggiungere di Schilton e del direttore del club che ha raccontato di aver servito ai due giocatori, reduci da un incontro amichevole con il Manchester, cinque pinte di birra dopo le due di notte. Ai quattro del mattino, fine della notte brava, e tutti a casa, aggressore ed aggredito obbligati a utilizzare lo stesso taxi.

«Mi sono seduta davanti e non gli ho mai rivolto la parola, ha concluso la donna», mentre Robson il giorno dopo se l'è cavata con una divertita battuta: «Una sbornia veramente piacevole, la scorsa notte». Hanno davvero ragione i nostri tecnici a tenere chiusi sottoclave i giocatori durante i periodi di preparazione estiva.

LONDRA. L'Arsenal, battendo ieri per 3 a 0 il Bayern, si è aggiudicato il quadrangolare di Wembley. Il Milan si è classificato secondo davanti al Tottenham (battuto per 2 a 1) e ai tedeschi ma, soprattutto, ha suscitato un'ottima impressione. Non è la prima volta che il Milan esce tra gli applausi dallo stadio di Wembley. Il 22 maggio del '63 c'era molta più gente nel grande stadio e sul palco d'onore una coppa ben più prestigiosa. Questo Milan, che alla Coppa dei Campioni rientra la scalata tra poche settimane, può dirsi soddisfatto di questo Ferragosto londinese. Il suo bomber questa volta è Virdis, un vecchio chietto un po' scomodo, che «deve» finire in panchina ma che ha il terribile vizio di segnare e segnare gol decisivi. Una buona esibizione per il Milan che poteva anche far suo il torneo se avesse accettato fino in fondo la sfida dell'Arsenal e cercato di travolgere il Tottenham, visto che il

torneo non prevedeva al contrario le prime due squadre della classifica. Due limpide vittorie che sono servite a ripresentare buona parte del bel Milan che si era visto in campionato. La prova che Rijkaard è un grande campione e con lui Van Basten, il Van Basten dell'Europa che il Milan ha finora solo assaggiato. E con i due stranieri bene Evani, Baresi e buono indubbiamente il gioco.

Con le note positive alcuni punti interrogativi che sono legati a delle scelte che Saccchi, alle prese con un parco giocatori vasto e di qualità, deve risolvere. Rijkaard ha fatto molto bene, ma a centrocampo, dove dovrebbe esserci Ancelotti. A Bergamo Saccchi aveva spostato l'olandese sulla destra, dovrà rivedere e riflettere mentre ancora non si ha l'idea di come possa funzionare la squadra quando sarà al completo, con il rientro di Quillit e dove cadrà l'accetta per tagliare.



Ancora Virdis, la gioia di un «panchinaro»

Ma questo calcio è già malato

ROMA. Compeltono i primi coltelli ad Ancona, volano bottiglie al Fiaminico di Roma, in stadi mezzi vuoti, ma ugualmente insicuri, la violenza fa il suo precamponamento in attesa di presentarsi in piena forma al via stagionale. Dunque non c'è pace. Neanche in piena estate, in un periodo da sempre destinato per i tifosi più alle parole che ai fatti, il calcio riesce a nascondere il suo volto peggiore. I soliti quattro scalmanati, si dirà. Invece i segnali di una progressiva, inarrestabile «mutazione» sono evidenti e preoccupanti e non riguardano solo quei quattro nemici della patria calcistica.

Le serate televisive, berlusconiane e non, sono già piene di un calcio stanco, noioso, ripetitivo. Quella che un tempo era la stagione di una raccolta, preziosa preparazione atletica è oggi già un prodotto da vedere. Un prodotto

la stagione del calcio è già cominciata. Partite finte spacciate per vere, dirette e registrate tv come fosse tempo di coppe europee e, immancabile, la violenza di sempre. Ad Ancona un tifoso locale è finito all'ospedale ferito a coltellate subito dopo l'«amichevole» con la Lazio. Solo un modesto episodio di cronaca o il segnale che il prossimo sarà ancora un altro campionato di violenze?

per forza di cose scadente quali che siano i nomi delle squadre in campo e gli altisonanti attributi degli insignificanti e ingloriosi tornei internazionali messi su nel giro di una settimana. Il perché è semplice. La «macchina» deve subito rientrare dei costi, lo spettacolo va imposto, venduto sempre e comunque e senza perdere tempo. Questo calcio d'agosto è inventato, nevrotico, una pura finzione agonistica? Non importa. A

passo di carica, di galoppante inflazione, società, giornali e tv (anche quella di Stato) vendono... il nulla.

Che c'entra tutto ciò con la violenza, con la notizia del tifoso di Ancona ricoverato all'ospedale perché accoltellato da un collega di opposta fazione? Non vogliamo passare per i soliti, noiosissimi guastafeste. Eppure siamo convinti che questo calcio gonfiato e drogato, questo bluff estivo non prometta nul-

di buono. Siamo proprio sicuri che la violenza implicita in un fenomeno ormai senza più freni inibitori (né nei bilanci di cassa né nello sfruttamento dei protagonisti) non abbia di per sé effetti dirompenti? Siamo convinti che nella «macchina» che cammina sempre, anche quando dovrebbe andare dal meccanico, non si nasconda un guasto insidioso?

Per farla breve, questa svendita di calcio estivo non ci piace. Perché snatura il calcio e perché richiede, per essere piazzata, una buona dose di doping, nei titoli, nelle notizie, nel clima. In altri termini perché esige dal «sistema» nel suo complesso (tifosi e atleti) un surplus di eccitazione, un'assenza di riposo, di rigenerazione. Proprio le necessarie premesse per un inverno pieno di stress e di violenza.

Fa «poker» alla Tre Valli e si candida alla nazionale

Saronni lancia lo sprint iridato



L'irresistibile sprint di Saronni

A PAGINA 18

Moto. Al Gran Premio di Svezia giornata «no» per l'Italia

Martinez batte Gianola «Una lepre contro una lumaca»

LUCA BALORA

ANDERTORP. È stata una giornata balorda per piloti e macchine italiane. Il Gran Premio di Svezia, penultima prova mondiale per la classe 125, quart'ultima per le classi 250 e 500, ha visto sul podio il solo Ezio Gianola, secondo dietro a Martinez, ormai campione del mondo delle ottavo di litro. Nelle massime cilindrata ha vinto Lawson, con Chili migliore italiano al nono posto; nelle 250 Cadalora ha dato spettacolo per dieci giri, poi un'innocua scivolata lo ha costretto al box anzitempo.

Dopo la pioggia e il clima autunnale della vigilia il circuito svedese ha offerto, nel giro-

no della gara del motomondiale di velocità, una splendida giornata primaverile, con pista asciutta e temperatura ideale. Il sole tuttavia non è stato proprio per i piloti italiani, quasi tutti fuori anzitempo causa cadute - fortunatamente senza conseguenze - o guasti meccanici. Così alla doppietta italiana registrata sette giorni prima in Inghilterra, con la coppia Gianola-Cadalora, ha fatto seguito nelle stesse cilindrata l'accoppiata spagnola Martinez-Pons, mentre nelle mezzo litro si è avuto il ritorno di Lawson il quale battendo l'irriducibile Gardner ha messo una grossa

ipoteca sul titolo mondiale. Chi lo ha invece già matematicamente in tasca, l'alloro iridato, è Aspar Martinez, l'ex ciabattino madrieno, che aveva già archiviato a proprio favore il massimo titolo delle minicilindrata di 80 cc. «Le ho provate tutte pur di frenare la corsa al titolo di Martinez, ma la mia Honda, sul rettilineo dell'aeroporto, sembrava una tartaruga al confronto di una lepre». La dichiarazione è di Ezio Gianola.

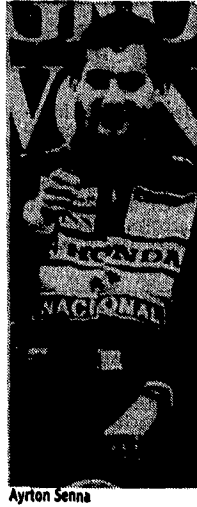
Nella classe 250 l'altro spagnolo, Sito Pons, ha avuto il meglio sul connazionale Gariga, ma per quanto riguarda il titolo la lotta è ancora aperta e le ultime tre prove (Cecoslovacchia, Argentina, Brasile)

promettono scintille. Ancora una volta quella del quarto di litro è stata una gara altamente spettacolare.

Poche emozioni ha invece riservato questa volta la classe 500 dove Lawson, dopo qualche scaramuccia iniziale, ha piantato la compagnia, lasciandolo ben presto Gardner lontano, a 13". Da segnalare la presenza dello svizzero Cornu il quale venerdì era caduto e si era rotto una clavicola: è andato in patria, si è fatto ingessare, è tornato in pista, ma dopo undici giri è stato messo fuori gara da una sbandata del solito Schirmitz. Nelle 125 fuori a metà gara anche Gresini, Catalano, Grassetti, mentre Brigaglia si è riavuto classificandosi al 13° posto.

AGENDA PER SETTE GIORNI

MERCOLEDÌ 17	VENERDÌ 19
ATLETICA Meeting di Zurigo	ATLETICA Meeting di Bruxelles
DOMENICA 21	
ATLETICA Meeting di Colonia	CALCIO Coppa Italia
AUTOMOBILISMO Formula 1: Gp del Belgio	CICLISMO Mondiali su pista a Gand (Belgio)



Ayrton Senna

TOTIP	
CONCORSO N. 33	
PRIMA CORSA	
1) Fortes	1
2) Darim	1
SECONDA CORSA	
1) Erubel	X
2) Didascalio	1
TERZA CORSA	
1) Baugruif	2
2) Fubert	X
QUARTA CORSA	
1) Carcano	X
2) Ergo	X
QUINTA CORSA	
1) Erna Guggiote	X
2) Astiaco	1
SESTA CORSA	
1) Escuto Fern	2
2) Elm Af	2
QUOTE:	
Non pervenute	